

Intervista - Tisana con ... Elisa Aversa

<https://mcbuoso.wordpress.com/2021/10/06/elisa-avera/>

Vi va di fare un viaggio lontano lontano?

Nel senso che andremo in un mondo speciale che la nostra amica ha creato per noi.

Sono sicura che vi piacerà fare la sua conoscenza come è piaciuto a me chiacchierare con lei.

Buona lettura 😊

1 – Per iniziare dimmi dove preferisci che ci sediamo per chiacchierare con la nostra tazza di tisana e perché hai scelto questo luogo.

Ciao, Maria Cristina. Siamo in un piccolo pianeta fuori dal nostro sistema solare, dove l'unica regola che vige è l'amore per tutte le creature viventi. All'interno di una biosfera, è un dondolo, dove noi due abbiamo preso posto. La nostra Terra, per quanto meravigliosa, ha troppe ferite da curare e, almeno per il tempo dell'intervista, ho preferito venire a rigenerare le mie energie in un altro mondo, qui, nel pianeta Or555.

Nel sottofondo è una musica sublime che proviene da una fonte di luce al centro della biosfera. (che bello 😊 è la prima volta che mi invitano così lontano ...allora la tisana Bis fa per te 😊) hai una foto che potrebbe rappresentare un posto così?)

No, ma possiamo sempre immaginarlo. Come dice Giovanni A. Barraco, autore contemporaneo, "Col solo realismo si costruisce poco e male. È con l'immaginazione che si incomincia a volare alto." (un attimo...mi sto concentrando 😊)

2 – Che tisana hai scelto e perché proprio questa?

Nella biosfera è possibile raccogliere erbe e tuberi anche di altri mondi, compreso quelli del nostro pianeta. Sulla Terra avrei scelto una tisana speziata a base di zenzero, chiodi di garofano, cardamomo, cannella e arancia, ma, visto che siamo qui, approfitterei per assaporare le erbe locali. La tisana quindi è a base di Kao Miu. Gli Oraniani usano quest'erba per rilassarsi e per rallentare l'invecchiamento cellulare. (la voglio subito, me ne mandi una confezione? 😊)

Aspetta, ora ne chiedo una fornitura a quell'Oraniano che ci sta guardando. Forse ha già capito... Gli Oraniani sono telepatici. (grazieeeeeeeeeeeeeeeeeeeee 😊)

3 – Se dovessi venire in camera tua, che libri troverei sul tuo comodino?

In questo momento troveresti saggistica incentrata sulla storia della Francia dell'Ottocento, giacché sto scrivendo un romanzo ambientato nell'epoca della Terza Repubblica. (come mai ti è venuta l'idea di ambientare qui un romanzo?)

Adoro la storia in generale. Per molti aspetti mi sento fuori contesto nella nostra epoca. Ho una passione smodata per l'epoca vittoriana e per l'Ottocento francese e italiano.

4 – E nella tua borsa?

“Nel mare” di Katia Prando, autrice esordiente. Il romanzo tratta il tema dell'immigrazione, senza cadere negli stereotipi. L'ho letto velocemente un po' di tempo fa, ma ora voglio godere meglio alcuni passaggi. In generale, alterno con molta facilità i classici alla lettura di autori emergenti e contemporanei, più o meno noti. Amo scoprire i “gioiellini” della microeditoria o piccolo-media. Non leggo libri provenienti da “editoria” a pagamento, troppo spesso di scarsissima qualità. (allora ... se leggerai i mie libri.... sii clemente) (tra i libri degli esordienti ne hai trovato qualcuno che ti ha stupito?)

Leggerò Vernissage. (grazie, aspetto verdetto 😊)

Sì, tra i più recenti quelli che ho già citato. Sono curiosa anche di leggere “Io sono Paola” di Gianfranco Iovino, che tocca un tema molto delicato e drammatico.

5 – Preferisci leggere in cartaceo o E-book?

Non mi precludo nulla. In generale preferisco il cartaceo, perché non riesco a staccarmi dal profumo della carta stampata e dal rapporto tattile con un libro. Mi piace viverlo, sottolineare e appuntare le mie osservazioni. Tuttavia, apprezzo molto l'E-book per un discorso ecologico. Sto cercando di convertirmi al digitale sempre di più, a beneficio anche dello spazio e della mia esigua disponibilità economica. (spazio e praticità batte la carta)

Diciamo che è una competizione abbastanza equa. (giusto)

6 – Hai mai letto i fumetti? Se sì, quali? Ne hai uno che ti è rimasto nella memoria?

Nana, edito da Planet Manga, il manga più conosciuto di Ai Yazawa. Una storia di musica e amore, dove è toccato ogni registro delle emozioni umane, senza sconti. (dovrò leggerlo)

Prepara i fazzoletti. Tornerai adolescente e vorrai essere consolata dall'amichetta del cuore. 😊 (che bello 😊)

7 – Ti piace andare al cinema, a teatro? Cosa preferisci vedere? Quale è l'ultimo film che hai visto? Ti è piaciuto? E a teatro?

Sì, moltissimo, anche se in questi due anni “pandemici”, come tutti, mi sono dovuta privare di questo piacere. Ho colmato il vuoto grazie a Youtube, dove si possono trovare caricati sia spettacoli teatrali

sia film (e come si fa a trovarli? Non ridere, ti vedo... 😊). Non potrei mai ridere, perché io sono l'anti-tecnologia fatta persona. Mi limito a inserire su YouTube film e a cercare i titoli. Normalmente l'audio è pessimo. In alternativa chiedo ai miei familiari abbonati ad Amazon o ad altri siti di scaricare film che mi attraggono.

Ultimamente ho visto "La donna che canta", un film del 2010 diretto da Denis Villeneuve e tratto dall'opera teatrale Incendies di Wajdi Mouawad. Un capolavoro assoluto. A teatro amo le rappresentazione dei classici, tragedie e commedie indistintamente. I miei genitori, da piccola, mi portavano al teatro di Ostia e da allora rimasi completamente affascinata dal teatro. Apprezzo molto anche le pièces contemporanee. In ogni caso sono aperta a tutto, mi piace sperimentare, anche gli adattamenti (tempo fa vidi una rappresentazione di "Dieci piccoli indiani" della Christie). (un classico che non sempre viene proposto al meglio, purtroppo 😊)

8 – La TV la guardi? Cosa? Ci sono serie TV che segui? Una serie TV che hai visto quando eri più giovane e che ti è rimasta nel cuore.

No, non guardo la TV. Nel centro storico della città in cui vivo, nessuno ha la tv, perché ci sono solo palazzi antichi non predisposti ad accogliere le antenne. In ogni caso, anche quando sono ospite dai miei o da amici, non seguo le serie tv (sembra incredibile che ci sia un posto simile).

Ti assicuro che è un grande vantaggio. In ogni caso il 90 per cento dei programmi tv si trovano on-line registrati o addirittura in diretta, quindi alla fine... (oggi si per fortuna... ma l'altro ieri no 😊)

In ogni caso io prediligo i film d'autore, la satira politica e i documentari, tutte cose che riesco a vedere on-line. Detesto i reality, i quiz e tutta la televisione pattumiera responsabile del tracollo culturale del paese. Il sistema ci vuole sempre più neurologicamente disabili ed io non voglio cadere nel vuoto assoluto di contenuti.

9 – Domanda classica, quando hai iniziato a scrivere e perché.

A quattro-cinque anni i miei mi fecero frequentare la primina e mi si aprì un mondo, quello della lettura e della scrittura. Presi a scrivere dei libricoli intitolati "maniaci" (in riferimento alla mania di scrivere). Mi firmavo Editrice Elisa Maria Greta Aversa. (come mai hai scelto questo nome?)

Elisa Maria Greta è il mio vero nome (pensavo di avere io un nome lungo 😊). Mi sarei dovuta chiamare Ofelia in realtà, poi sono stata "graziata", come qualcuno direbbe. In realtà il nome di Ofelia non mi sarebbe dispiaciuto per nulla.

Posso dire di essere stata una pioniera del Self Publishing! (mai capito come fare 😊)

Mai e poi mi auto-pubblicherei. Il Self Publishing non ti permette neanche di partecipare ai concorsi. È una scelta comunque rispettabile che avrà, forse, anche i suoi vantaggi economici (ci credo poco, perché l'editing ha un suo costo). Sarò all'antica, ma ritengo che siano gli editori a dover immettere nel mercato i libri, scegliendo gli autori con cura. Con il Self Publishing chiunque, ma davvero chiunque, può pubblicare. Per le mani ho avuto libri autopubblicati davvero terribili, fin dalla quarta di copertina. Per carità, ci saranno anche le eccezioni... (credo che tutto dipenda dalla professionalità e serietà dell'autore)

Tornando a noi, con la scrittura ho un rapporto viscerale. Scrivere è per me un'azione naturale quanto respirare, un'attività quotidiana imprescindibile, pari alla lettura. Non la programmo, la pratico e basta, anche nei momenti meno opportuni. Annoto tutto ciò che tocca la mia sensibilità, in qualsiasi momento e in qualsiasi posto. Come autrice scrivo più generi, dei quali sono egualmente appassionata. Nondimeno, mi è particolarmente congeniale l'ambientazione storica. Amo tutta la letteratura classica, italiana ed estera, e saggistica storico-filosofica e letteraria, lasciandomi affascinare anche da quella scientifica (di fisica quantistica in particolare). Come lettrice sono dunque onnivora. (anche io sono onnivora e...umorale 😊)

Sì, vero, anche umorale.

10 – Come mai hai scelto questo genere di scrittura?

Adoro alla follia leggere e scrivere i “drammoni” con complessi conflitti interiori dei personaggi. Poi, se si tratta di unire la mia morbosa passione per la storia (a scuola amavo molto anche io la storia 😊) a questo aspetto mi trovo a perfetto mio agio.

Non amo le storie a lieto fine. Il “vissero tutti felice e contenti” non appartiene al mio essere. Sono più da nodo alla gola, anche se lascio sempre una porta aperta alla speranza per i più deboli di cuore. (ma dai... neppure un piccolo pezzettino di rosa e di felicità 😊)

No, però, nei miei romanzi c'è spesso un compromesso tra ciò che si vorrebbe e ciò che non è possibile realizzare. (il compromesso fa parte della vita... non sempre viene applicato)

Hai la specializzazione in indirizzo demo-etno-antropologico ti va di spiegarci in cosa consiste?

L'antropologia, detto in maniera forse troppo semplicistica, studia gli usi e i costumi dei popoli, cercando di andare a fondo delle ragioni socio-culturali che li hanno determinati. (mi sa che tu e Fiori Picco andrete molto d'accordo 😊)

Ah ah ha! (leggi i suoi articoli, credo di piaceranno)

Hai anche la qualifica in Conservazione dei Beni Culturali, di cosa si tratta e come viene applicata oggi in Italia?

Come dovrebbe essere applicata? Non separando mai il concetto di valorizzazione e tutela di un bene. La nostra burocrazia credo che sia la peggiore d'Europa. Mentre si “chiacchiera e si rubacchia” i monumenti sono in balia del degrado. (perfettamente d'accordo, abbiamo un tesoro e non sappiamo utilizzarlo)

Esatto. Pensa se gli Svizzeri avessero un millesimo di quello che abbiamo noi! Loro riuscirebbero a mettere una singola tessera di un mosaico romano in una teca di cristallo sulla pubblica piazza. (e la disoccupazione, non dico che sarebbe azzerata, ma di sicuro diminuirebbe di molto)

Cosa è la progettazione museologica? Sono curiosa porta pazienza ...

La museografia è di competenza degli architetti, la museologia ha a che fare con l'allestimento di un'esposizione. Mi occupo della progettazione museologica quindi della creazione dei percorsi didattici e della catalogazione dei reperti o manufatti esposti. (interessante, mi sono sempre chiesta come fanno ad allestire questi percorsi 😊)

Lavorando anche di notte! (prima o poi me farò raccontare come 😊)

Nel 2013 fonda Cucina BioEvolutiva, come ti è venuta questa idea e in cosa consiste?

Nasce in rete nel gennaio 2013 con l'obiettivo di divulgare la cultura alimentare cruelty free e salutista. Cucina BioEvolutiva, che ho fondato con altre due persone, percorre gli ultimi tre step della scala evolutiva alimentare (veganesimo, crudismo, fruttarismo). Nelle nostre ricette quindi utilizziamo alimenti coerenti con una scelta di vita non violenta e principi salutistici. Ne consegue che escludiamo gli ingredienti animali e di origine animale, rifuggiamo gli alimenti che accelerano l'invecchiamento cellulare e incoraggiamo il consumo di quelli ricchi di antiossidanti, proponiamo alternative ai cibi industriali contenenti conservanti e additivi chimici a favore dell'autoproduzione, mettiamo sempre in prima linea il cibo crudo, quindi non cotto a temperature superiori ai 42°C per mantenere intatte le sostanze nutritive che la cottura distrugge (ma ci sono piatti super buoni come i minestrini o le passate o le zuppe o...).

Lo so, ti capisco. Però, ti assicuro che le zuppe crudiste sono fantastiche. L'importante è di base precedere un piatto crudo (una bella insalatona) a un piatto cotto per agevolare la digestione di quello cotto.

Ci siamo fatti conoscere grazie a preparazioni d'avanguardia nel campo del raw food (la Crudella, la Ricruda, la Mozzarawella ecc.) grazie a un veganesimo attento all'Igiene Naturale (combinazioni alimentari anti-fermentazione, no glutine, no fritti ecc.). Tengo a precisare che non siamo legati ad alcuna religione e che quindi non abbiamo alcun condizionamento religioso e non siamo legati a nessuna ideologia new age. (non è facile da applicare, non saprei neppure da che parte iniziare: (io mangio pochissima carne, credo che mi avvicino di più al tipo vegetariano)

Fantastico! È già qualcosa, un'ottima partenza.

Comunque noi di CBE non siamo satelliti di nessuna azienda, non facciamo parte di nessun gruppo o setta, ma siamo soltanto un gruppo di persone libere e autonome, unite tra di noi da una visione non antropocentrica e da un punto fermo nelle nostre scelte: la non violenza. La nostra è una visione della vita certamente antispecista, che non collima certamente con quella cartesiana, per cui gli animali sono macchine a servizio dell'uomo e non esseri senzienti degni di rispetto al pari dell'uomo. (mai pensato che gli animali sono al nostro servizio ma che ci sia un rapporto affine e reciproco...)

Esatto!

Come CBE il nostro obiettivo primario è quello di sfatare i preconcetti che ruotano intorno al veganesimo e far conoscere al pubblico l'elevata varietà della cucina vegana. (ammetto la mia ignoranza 😊)

Si fa sempre in tempo a conoscere. Ecco alcune foto di coloratissime pietanze, tutte vegane senza glutine.

(le polpettine mi ispirano...voglio ricetta)

Sei molto attiva anche nel campo Ecologico, secondo te oggi siamo migliorati rispetto a 10 o 20 anni fa?

Certamente ci siamo molto più sensibilizzati, questo anche perché con internet è possibile accedere a file e documentari che rendono bene chiara qual è la situazione in cui versa il nostro pianeta. (vero, ma credo che, se i comuni fossero più attivi e propositivi e informati saremmo ancor di più avanti di quello che siamo)

Che suggerimenti daresti per poter essere un paese sempre più ecologico e autosufficiente nella propria vita di tutti i giorni?

Ridurre drasticamente l'uso della plastica. Riciclare tutto il riciclabile. (lo dicevo in tempi non sospetti passando per ...braccino corto 😊)

Bravissima!

Hai pubblicato molti libri inerenti ai tuoi interessi lavorativi, quali di questi ti ha dato maggior soddisfazioni?

Non attribuisco una gerarchia in questo senso. (non intendevo come guadagno ma come apprezzamento dai lettori)

Un po' tutti e per motivi diversi. (sono felice per te)

11 – Hai un genere che preferisci leggere quando ti vuoi rilassare? Un autore che preferisci in particolare oppure no?

Amo particolarmente la narrativa non di genere, ma, in generale tutta la buona lettura mi appaga e rilassa. Leggere, come scrivere, è la mia isola di pace. Posso dirti ciò che non leggo: fantasy e romance. Li rifuggo come la peste, soprattutto i secondi che, non li considero neanche opere letterarie

14 – Immaginiamo di essere ad una festa in costume, quale abito o maschera vorresti indossare e chi vorresti che ti invitasse e che ballo vorresti fare con lui o con lei?

Wow! Che bella domanda! Ti rispondo in modo surrealista forse ma sincero: con il protagonista del romanzo che sto scrivendo, un romanzo ambientato nella Francia dell'Ottocento, un uomo di altri tempi, di cui nella realtà mi sarei potuta innamorare perdutamente, perché intellettualmente complesso e fottutamente bello. Quanti "mente"! Mi maschererei da donna del futuro, quindi del mio presente, con un vestito creato da me con materiali riciclati (un'altra delle mie passioni). (ed io verrei solo per vedere com'è questo uomo che ti fa palpitare 😊 e se ha un amico, approfitto per un ballo)

Ah ah an! Immaginalo... Ecco è lui!

15 – Ami gli animali? Ne hai uno? Vuoi postare una sua foto? Chi comanda, lui o tu?

In passato ho abitato in una costruzione immensa nel verde e avevo tutti gli animali che mi portavano, feriti o abbandonati. Li lasciavo vivere in natura in piena libertà. Quando andavo fuori in giardino era una festa. Felicità allo stato puro. Vederli insieme giocare e giocare con loro era per me un anticipo di paradiso. Li accudivo e coccolavo e loro mi amavano incondizionatamente. Poi ho cambiato casa e non ho potuto ripetere più questo sogno d'amore in terra. (se non sono indiscreta... come mai? E vedrai che una casa così prima o poi ti ricapita)

All'epoca vivevo con la mia famiglia ed ero ancora studentessa. Ora mi sposto frequentemente e ho una micro casa. Sarebbe una forma di grande egoismo tenere un animale senza dargli tutte le dovute attenzioni. (vero, ma i più adattabili sono i gatti o Ci devo pensare...)

16 – Passiamo a parlare dei nonni. Che rapporti hai con loro? Ci sono ancora? Se no, cosa vorresti poterli dire se avessi la possibilità di avere 5 minuti in loro compagnia? Se invece sei fortunata e li hai ancora tutti ... dove vorresti poterli in gita e perché?

Non li ho più. Mia nonna materna era una donna molto riservata con un'anima sensibile, vocata al prossimo. Suonava il piano, leggeva soprattutto romanzi gialli e dipingeva (mi è già simpatica 😊). La vorrei ringraziare anche per avermi dato mia madre, che incarna, per quanto mi riguarda, quello che deve essere esattamente una persona alto-pensante, una madre, una donna e un'amica, nonostante i suoi amabili difetti. Questo per dire che non la ho idealizzata. Ho ben chiaro il pacchetto completo! (se vuoi condividere una foto, fai pure)

17 – Stessa domanda ma rivolta ai tuoi genitori.

A mia madre direi quello che le dico sempre: di essere meno altruista e un po' più egoista. A mio padre l'esatto contrario! No, dai, scherzo, era per amore di battuta! A mio padre riconosco il grande talento dell'intraprendenza. È un uomo dalle mille risorse.

la mamma da giovane....

Sa fare tutto, ma anche i guai! (ahahah) A mia madre riconosco un'elevata capacità critica e analitica, oltreché una rara sensibilità artistica.

la mamma adesso

Non riesco, dai, a parlare seriamente dei miei genitori. L'ironia è il nostro modo di comunicare. (e per fortuna che c'è l'ironia 😊)

Sì, l'ironia salva il mondo! (perfettamente d'accordo, le persone che non sanno essere autoironiche...mi spaventano un po' 😊)

18 – Cosa pensi dell'amicizia maschile e al femminile? Hai una amica o amico del cuore?

Il mio concetto di amicizia corrisponde a quello espresso nel De amicitia di Cicerone. È ovvio che l'amicizia deve essere protetta a ogni costo, contro tutto e tutti, anche a costo del proprio orgoglio. Perdere un amico per un'occasionale incomprensione è un sacrilegio, uno schiaffo in pieno volto alla vita. Oggi posso dire di avere delle persone su cui contare, anche se non le sento quasi mai. So, però, che se avessi bisogno di qualcosa, non mi volterebbero le spalle. Ovviamente la cosa è reciproca. Si raccoglie ciò che si semina. (perfettamente d'accordo...anche se a volte ... si semina e non si raccoglie nulla 😊)

Anche questo è vero. Però, se la vita ti toglie da una parte, ti dà poi dall'altra.

19 – Se potessi scegliere un'epoca in cui andare con la macchina del tempo, dove vorresti andare? E perché?

Nel passato. A Pompei, prima dell'eruzione, ovviamente. Ho da sempre una curiosità morbosa per la vita quotidiana nell'Antica Roma e, più in generale, del passato. (il passato mi ha sempre affascinato mentre il futuro mi incuriosisce)

Al futuro io non penso mai o, se lo faccio, lo faccio in termini ambientalisti... Stop. Sono inchiodata nel qui e ora. (non sempre è così facile)

20 – Quale libro vorresti scrivere domani?

Esattamente quello che sto scrivendo adesso: un romanzo ambientato nell'Ottocento, dove i sentimenti umani sono radicali e il colpo di scena immancabile. Mi piace sconvolgere alla fine il lettore. Depistarlo durante il racconto e servirgli un piatto freddo alla fine. (allora lo aspetto per la segnalazione 😊)

Ah ah ah! Con piacere!

21 – Se dovessi fare un regalo ai tuoi lettori, cosa faresti e perché?

Regalerei loro un piccolo manufatto del pianeta Or555, per invitarli con tutto il mio cuore a viaggiare in altri mondi, a uscire quindi dagli schemi e dalle strade predefinite. (lo voglio... mi raccomando che sia ...)

Ok, sarà...

22 – Se domani ti offrissero un viaggio da fare subito, dove vorresti andare e perché?

In Cina. Ne vorrei dire quattro ai cinesi per tutto ciò che hanno combinato. Direi loro, però, anche che sono un popolo fantastico, con una cultura millenaria rispettabilissima. (in effetti...)

23 – In chiusura, cosa pensi di questa nostra chiacchierata e cosa avresti voluto che ti chiedessi?

Ti ringrazio, Maria Cristina, per la delicatezza con cui mi hai messo a mio agio. Sono riservatissima. Mi piace parlare, ma non amo parlare di me. Parlo di me nella misura in cui penso che tutte le persone, prese individualmente, un po' meno quando fanno gregge, hanno qualcosa da dire, e quindi mi includo "tra tutte le persone". È stato un incontro gradevolissimo. Hai un'anima gentile e si vede dalla grazia con cui mi hai accolta. Se tu bonariamente "invidi" la mia rubrica di prossima apertura "Il salotto del recensore", (in bocca al lupo) sappi che io "invidissimo" questa tua. Mi riconosco nel tuo modo di indurre o sollecitare l'intervistato a immaginare. Mi hai fatto sentire a casa e te ne sono grata. (ci provo 😊 grazie)

Ora mi dispiace lasciare anche il pianeta che ci ha ospitate e gli Oraniani. Chissà se abbiamo fatto una bella impressione come esemplari terrestri! (e chi ha detto che dobbiamo lasciarlo 😊)

Sì, effettivamente, possiamo tornarci, magari con qualche souvenir terrestre. (certo, magari per tisana bis più avanti)

24 – Se vuoi lasciare il link del tuo libro e copertina, se vuoi aggiungere qualcosa per farti conoscere un po' di più, puoi farlo.

1) Prisma (Edikit Editore) Genere: romanzo sperimentale tra fantascienza e thriller claustrofobico

Romanzo interattivo dove co-protagonista è il lettore. Un uomo chiuso in un prisma deve scoprirne il motivo con l'aiuto del lettore.

Temi: introspezione

2) Chiodi di ghiaccio (Bertoni Editore) Genere: drammatico

La crisi identitaria di una giovane donna che scopre di essere la sosia di una sua quasi coetanea defunta da poco.

Temi: sindrome di Rebecca, mondo dei vivi e mondo dei morti, allucinazioni ipnagogiche, amore per la natura e gli animali

3) Romanzo d'estate (Eretica Edizioni) Genere: "drammone" storico

Inghilterra vittoriana. La tripla vita di un barone scoperta attraverso tre diari.

Temi: menzogna/verità

4) Pizzi neri e merletti grigi (Nulla Die) Genere: "drammone" storico

Una donna del 1866 sale su un treno dei suoi tempi per ritrovarsi in un treno 2023. Un viaggio nell'inspiegabile.

Temi: viaggio nel tempo, follia, vita in manicomio, condizione della donna nell'Ottocento

5) L'Aquila d'Oro – Sulle tracce del Quarto Reich (Capponi Editore) Genere: ucronia

Una corsa contro il tempo per disattivare un ordigno all'antimateria.

Temi: nazismo

6) H.H. Figlia della strada (Il Ciliegio) Genere: drammatico

